

Filosofia. Bonazzi nel chiostro di S. Faustino per il Rinascimento culturale

Epicuro, l'anti-politico

di Nino Dolfo

Sosteneva Julio Cortázar che è molto più urgente tenere il lettore sveglio piuttosto che stenderlo ko con dotta pederia. Mauro Bonazzi, docente di Storia della Filosofia antica presso l'Università degli studi di Milano e collaboratore del *Corriere della Sera*, ha il raro dono della leggerezza sostenibile, a riprova che la complessità non sempre coincide con la complicazione. «Epicuro e la vita felice: istruzioni per l'uso», questo il titolo della sua relazione — questa sera, ore

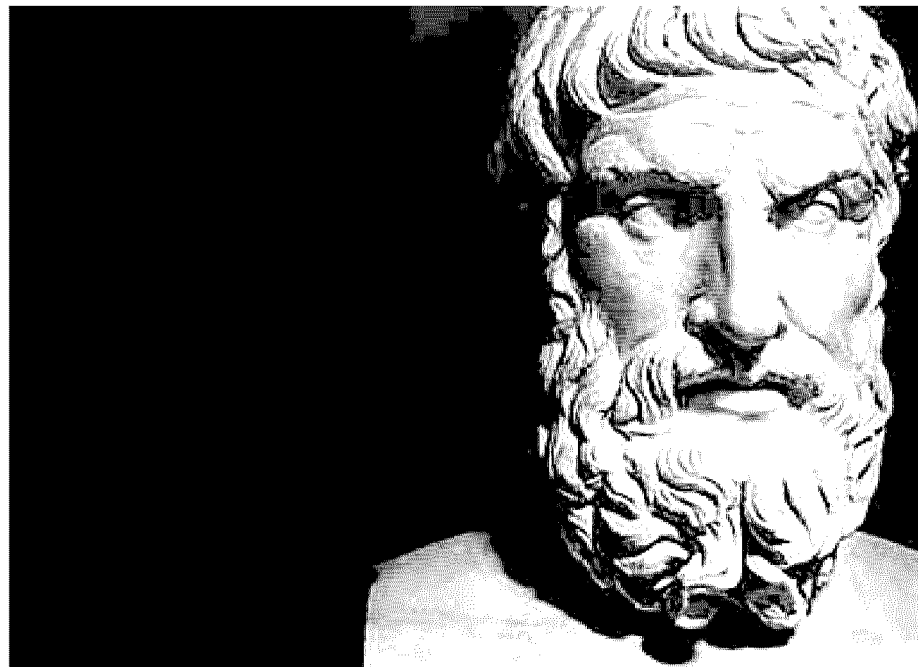
Metodo

Dietro ogni problema quotidiano c'è una domanda filosofica che viene dal passato

20.30, ospite di *Rinascimento culturale* nel chiostro di San Faustino a Brescia — in cui il professore ci ribadirà che dietro ad ogni problema quotidiano c'è una domanda filosofica, che viene dal passato e riguarda il presente. In un suo recente e stimolante saggio (*Con gli occhi dei Greci*, Carocci), Bonazzi traccia provocatorie similitudini: Barack Obama è come Creonte, Antigone è una fondamentalista, Epicuro invece un professionista dell'anti-politica.

Partiamo da Epicuro. Qual è la sua modernità?

«Gli antichi erano convinti di vivere in un mondo ordinato in cui il nostro posto fosse determinato da un disegno più grande. Epicuro invece ritiene che l'universo non abbia in sé un valore, ma siano gli uomini a dovere trovare un senso per la loro esistenza. E questo è un problema di oggi. Per quanto riguarda la felicità, mentre noi pensiamo che essa consiste nel godimento intenso di un attimo, Epicuro molto più saggia-



Edonista e antipolitico Epicuro è considerato da Mauro Bonazzi precursore dell'anti-politica

mente si preoccupa di come vivere una vita felice».

E perché sarebbe un professionista dell'anti-politica?

«Nel mio libro ho fatto un parallelo per paradosso. Per certi versi Epicuro mi ricorda Beppe Grillo, un anti-politico appunto, che parla un linguaggio comprensibile e senza tecnicismi. Ma sotto sotto questi personaggi rimangono politici ancora più scafati. Comunque è vero, Epicuro ha assunto una posizione critica nei confronti della politica, peraltro analogo a quello di oggi. Lui è vissuto all'inizio dell'epoca ellenistica, quando le conquiste di Alessandro Magno hanno cambiato la politica, facendo venir meno

la centralità delle città-stato».

Fu la prima epoca globale.

«Esattamente. E lui di fronte a questo cambiamento fu originale e attuale, cercando di trovare delle forme aggregative alternative a quelle della politica pubblica, ovvero le famose comunità epicuree, fondate sull'amicizia e la condivisione. Era un uomo brillante, innovativo (accolse le donne e gli schiavi nelle sue scuole, cosa vista allora con sospetto). Per il suo pensiero materialista il piacere è fondamentale e ragionevole, ma è stato anche travisato. Oggi l'edonista è un debosciato, mentre per lui il piacere rappresentava il tentativo di trovare il benessere, senza bisogni,

dolori e paure».

Secondo una vulgata diffusa, i sofisti erano dei bastiancontrari, magari un po' cialtroni. Lei invece li riabilita.

«Se Epicuro mi sta simpatico, ammetto che dei sofisti sono un supporter. Sono un movimento che ha goduto nei secoli di cattiva stampa. Per carità, spregiudicati, si vendevano al maggior offerente, ma sostenevano l'importanza del linguaggio. Solo il linguaggio può dare ordine alla confusione della realtà. E questo è uno studio, una pratica, che sta venendo meno».

Gli studi classici rimangono fondamentali anche in una civiltà in cui tecnica ed economia sono egemoni?

«Rinunciare alla nostra tradizione millenaria europea è addirittura comico. Il mondo antico è un tesoro di conoscenza importante per la formazione di una intelligenza critica. Ma noi abbiamo il dono di rovinare quello che gli altri ci invidiano».

L'incontro

Questa sera al chiostro di San Faustino per Rinascimento culturale, rassegna ideata da Alberto Albertini, dopo Mauro Bonazzi, parlerà Gilberto Corbellini (Solo la cultura può salvarci, anche quella scientifica). Prossimi appuntamenti: venerdì a Sale Marasino, ex chiesa Disciplini, Marco Roncalli (Giubileo d'autore. Gli anni santi degli scrittori); sabato e domenica, doppio appuntamento con lo storico Alessandro Barbero al teatro comunale di Erbusco (Le responsabilità dello storico: Marc Bloch, la guerra e la Resistenza — Uomini e donne nel Medioevo).



**Piccoli gruppi
Alla svolta di Alessandro
Magno oppone forme
aggregative alternative**



**Riabilitazione
I sofisti vanno riabilitati
per l'importanza che
davano al linguaggio**

© RIPRODUZIONE RISERVATA